



Compagnia Lombardi-Tiezzi

## **IL RITORNO DI CASANOVA**

di Arthur Schnitzler

*traduzione, adattamento e regia di Federico Tiezzi*

*Giacomo Casanova* Sandro Lombardi

*Sottotenente Lorenzi* Alessandro Marini

*violoncello* Davide Maffolini

*percussioni* Omar Cecchi

*percussioni* Niccolò Chisci

in collaborazione con  
Accademia Filarmonica Romana  
Museo Nazionale del Bargello

Si ringrazia  
Conservatorio Statale di Musica Giuseppe Verdi di Torino

L'avventuriero veneziano, ormai giunto a 53 anni, stanco di avventure erotiche e nauseato dal suo passato di diplomatico da strapazzo, ha un solo desiderio: tornare nell'amata Venezia ma, proprio quando sembra che il suo sogno stia per realizzarsi, un vecchio amico lo trascina in una sua casa di campagna nei pressi di Mantova, dove Casanova incontra la giovane Marcolina, che riaccende il suo desiderio.

Lo sguardo che la donna gli rivolge, freddo e indifferente, lo getta però nella disperazione: si sente vecchio e ormai incapace di esercitare fascino. L'amaro sapore della sconfitta lo spinge a un estremo quanto folle tentativo: sospettando che la giovane sia in realtà l'amante di un bellimbusto, un certo sottotenente Lorenzi, fa di tutto per scoprire la verità e, avuta conferma ai suoi sospetti, una notte si sostituisce con l'inganno a Lorenzi. Avrà così l'amore desiderato della bella Marcolina attraverso l'inganno ma, dopo un sogno misterioso, al risveglio, la situazione precipita.

*Il Ritorno di Casanova*, è uno dei capolavori narrativi di Arthur Schnitzler, grande cantore della Vienna spumeggiante e feroce nel declinante Impero asburgico. In questo meraviglioso racconto di del 1918 – ridotto ad opera teatrale attraverso l'artificio di far parlare Casanova in prima persona - si rivela la tragicommedia della coscienza moderna, sganciata dai valori della tradizione, attenta ai propri istinti e ai propri falsi valori, nel tentativo di sfuggire alla vecchiaia e alla morte. Il cuore del testo è quindi un freudiano scontro fra Amore e Morte, segnato dall'angoscia della fine di un'epoca "felice".